



Comunicato stampa

Venerdì 2 maggio 2003
Embargo: 2 maggio 2003, ore 11.00

La Commissione federale contro il razzismo chiede la parità di trattamento per tutti gli immigrati residenti in Svizzera

Presa di posizione sul sistema d'ammissione binario della politica svizzera in materia di stranieri

Dal 1° giugno 2002 sono in vigore parallelamente l'Accordo sulla libera circolazione delle persone (ALC), che si applica ai cittadini dell'UE, e la legge sugli stranieri, la cui nuova veste (LStr) sarà trattata dalle Camere federali durante la sessione estiva. Secondo la CFR questo sistema binario va ben al di là della semplice questione concernente l'ammissione e crea all'interno del Paese due categorie di immigrati, ciascuna soggetta ad un sistema giuridico differente. La CFR critica il fatto che non sia stato intrapreso nulla per adeguare la LStr alle disposizioni che regolano l'applicazione dell'ALC in Svizzera.

La CFR giunge inoltre alla conclusione che un sistema d'ammissione binario comporta una disparità di trattamento sistematica di tutti i cittadini extraeuropei contraria al principio dell'uguaglianza sancito all'art. 8 cpv. 1 e 2 della Costituzione federale. La Svizzera dovrebbe rendere la propria politica degli stranieri compatibile con gli obblighi contratti nelle convenzioni e nei patti internazionali. La CFR afferma che la dignità e i diritti umani sono indivisibili e valgono per tutte le persone residenti sul territorio svizzero.

- La CFR accoglie favorevolmente il fatto che con l'ALC i diritti dei cittadini dell'UE siano stati parificati in molti ambiti a quelli degli svizzeri, ad esempio per quanto riguarda la mobilità geografica e professionale, la parità delle condizioni lavorative, l'esercizio di un'attività lucrativa indipendente ed il ricongiungimento familiare. Quest'ultimo diritto è accordato a prescindere dall'avvenuta integrazione a livello politico, sociale e linguistico.
- L'approccio della nuova legge sugli stranieri, che si applica a tutti gli altri immigrati, è invece completamente differente. Nella LStr non è di fatto prevista la parità di trattamento per questa categoria di persone, né sul piano della mobilità né su quello del ricongiungimento familiare. Inoltre l'ammissione e la dimora sono vincolate ad una serie di condizioni che gli aspiranti all'immigrazione provenienti da Paesi extraeuropei devono soddisfare, quali le qualifiche professionali, la capacità d'adeguamento, le conoscenze linguistiche ecc. L'integrazione non è però un'entità concretamente comprovabile, bensì un criterio politico. La CFR è dell'avviso che ciò comporti il rischio di interpretazioni arbitrarie e favorisca i pregiudizi. A farne le spese sarebbero ad esempio il numeroso gruppo di immigrati originari della Turchia e dei Paesi dell'ex Jugoslavia e tutte le persone provenienti da altri continenti.

Per maggiori informazioni rivolgersi a:

Doris Angst Yilmaz, responsabile della Segreteria della CFR; 031 324 12 83 (numero diretto)
doris.angst@gs-edi.admin.ch